Il vaccino per l'influenza stagionale protegge dall'A/H1N1?

Data 12 ottobre 2009
Categoria infettivologia

Uno studio caso-controllo effettuato a Città del Messico suggerisce che la vaccinazione trivalente contro l'influenza stagionale potrebbe conferire una protezione parziale verso l'influenza A/H1N1.

In questo studio di tipo caso-controllo sono stati analizzati i dati dei pazienti ricoverati o visitati presso un ospedale di città del Messico per influenza A/H1N1 confermata in laboratorio. I pazienti sono stati paragonati a tre controlli affetti da malattie non simil-influenzali o da polmonite. I controlli erano paragonabili ai casi sia per età che per stato socio-economico.
Dopo aggiustamento per vari fattori confondenti (sesso e patologie mediche associate) si è visto che la vaccinazione trivalente contro l'influenza stagionale risultava associata a protezione contro l'influenza A/H1N1, soprattutto per le forme severe di malattia. Tale protezione era evidente sia per i soggetti senza condizioni di rischio associate sia per i soggetti con fattori di rischio associati. L'efficacia protettiva era rispettivamente del 77% e dell'86%.

Fonte:

Garcia-Garcia L et al. Study question Was there an independent association between having 2008-9 seasonal trivalent inactivated vaccine and getting influenza A/H1N1 during the epidemic in Mexico?
BMJ 2009 Oct 10;339:b3928.

Commento di Renato Rossi

Si è sempre ipotizzato che il vaccino contro l'influenza stagionale non potesse offrire protezione contro l'influenza A/H1N1. Tuttavia lo studio pubblicato dal BMJ induce a pensare che potrebbe non essere così e che una protezione, pur parziale, potrebbe, in effetti, aversi. Ovviamente occorre cautela nell'interpretare questi dati sia perchè si tratta di uno studio caso-controllo di tipo retrospettivo con tutti i limiti noti, sia per il piccolo campione esaminato (60 casi e 180 controlli). Però si tratta di un dato che può indurre ad un qualche ottimismo. Studi futuri ci potranno dire se effettivamente le cose stanno in questi termini o se i vari fattori di confondimento, sempre presenti negli studi caso-controllo, abbiano giocato un ruolo nell'alterare i risutati.